

CAPPELLA LANDO
Chiesa di San Pietro – Castello
Venezia

Relazione tecnica

Elementi lapidei dell'altare

L'intervento eseguito é consistito in una prima pulitura delle superfici dell'altare rimuovendo le impurità dei depositi oleosi mediante ripetute applicazioni, prima su tutta la superficie, poi localizzate di fogli di kleenex e bicarbonato di ammonio al 5 o 10%. I diversi tempi di impacco, il numero di applicazioni, le percentuali di solventi, sono variati in relazione al fabbisogno specifico, in modo da permettere una pulitura non aggressiva graduale e controllabile.



Foto – Prova di pulitura.

Terminati gli impacchi è stato eseguito un accurato lavaggio di tutti gli elementi lapidei al fine di rimuovere eventuali residui di soluzione basica.

Le macchie di cera e grassi vari, presenti sulle parti inferiori, sono state eliminate a bisturi e con miscele di solventi.

La presenza di fratture sulla parte destra del paliotto ha reso necessario lo smontaggio parziale dell'elemento lapideo, che è stato ricomposto inserendo un perno in acciaio inox incollato con resina epossidica.



Questa operazione ha permesso di scoprire che la parte interna della lastra frontale del paliotto era anch'essa decorata. Si è proceduto quindi allo smontaggio anche di questa lastra e alla

pulitura anche del retro al fine di realizzare una restituzione fotografica in scala reale su pannello rigido da collocare in cappella.

Le stuccature non idonee per conformazione e composizione chimica presenti tra conci lapidei, all'interno di fessure, fratture e lacune, sono state rimosse con l'uso di scalpelli a mano e bisturi e successivamente rifatte con malta di calce Lafarge e inerti idonei per colorazione e granulometria alla pietra circostante.

Tutta la superficie è stata accuratamente lavata e sottoposta ad impacchi di acqua deionizzata per rimuovere i sali solubili presenti.

Gli elementi metallici sono stati puliti con una spazzolatura e trattati con resina acrilica.

Il mosaico della predella è stato decerato con appositi solventi. Dopo un accurato lavaggio con acqua distillata e spazzolini, si sono integrate le lacune con una malta fine di polvere di marmo e calce Lafarge. Su tutta la superficie è stato steso un film di cera microcristallina.

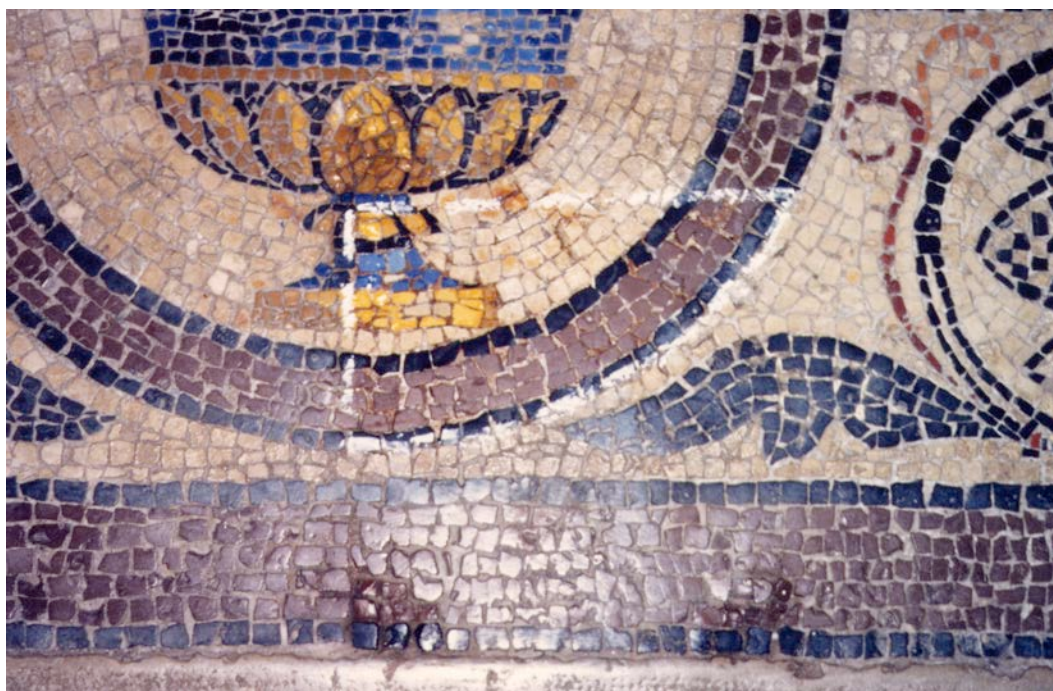


Foto –
Mosaico
della predella
prova di
pulitura.

Lastra Tombale

Prima dell'operazione di pulitura è stato necessario smontare parzialmente il bordo decorato e il contorno in pietra "Rosso di Verona" della lastra tombale ubicata di fronte all'altare in quanto il marmo era disconnesso e fratturato mettendo così in pericolo la stabilità della lastra stessa.



Foto – Campione di pulitura sulla lastra tombale.

Dopo la spolveratura di tutta la superficie e il consolidamento con resina acrilica delle decorazioni a "niello" rimaste, si sono numerati, fotografati e quindi smontati gli elementi perimetrali. In tal modo è stato possibile documentare fotograficamente l'interno della tomba. Tutta la superficie è stata decerata con solventi idonei e pulita con impacchi di kleenex e bicarbonato di ammonio al 5%.



Foto – Elementi lapidei numerati per lo smontaggio.

Gli elementi smontati sono stati riposizionati dopo la stesura di un letto di malta. Tutte le fessure sono state stuccate con calce Lafarge ed inerti con l'aggiunta, dove necessario, di terre colorate.

Le grosse lacune delle decorazioni a "niello" sono state risarcite con un impasto di colore di granulometria simile all'originale.

Tutta la superficie è stata trattata con cera microcristallina.



Foto-Particolare dello stemma della lastra tombale.

Elementi lapidei a parete

L'intervento è stato effettuato su due colonne con capitelli, sul busto marmoreo, su una lapide e su i quattro pennacchi agli angoli del soffitto.

Dopo una leggera pulitura per eliminare le stratificazioni di polvere, per mezzo di pennelli morbidi si è passati alla pulitura con impacchi di fogli di kleenex e bicarbonato di ammonio al 5 o 10%. La pulitura è stata attuata gradualmente rispettando le patine presenti.

Il colore degli stemmi dei quattro pennacchi è stato consolidato con resina acrilica e integrato ad acquarello.

Sono state rimosse le stuccature degradate e quelle in cemento, con mezzi meccanici e poi rifatte con un impasto di polvere di marmo e calce Lafarge. Tutte le superfici sono state prima desalinizzate con impacchi di

acqua distillata e poi protette con cera microcristallina.



Foto – Prova di pulitura sul marmo bianco.



Foto – Stemma.

Decorazioni murali

Le decorazioni a “finto mattone dei costoloni del soffitto ricoprono una superficie lignea originariamente dipinta, il recupero della quale comportava un intervento radicale su tutta la struttura.

Si è quindi deciso di mantenere la più recente finitura consolidando con iniezioni di calce Lafarge e resina acrilica Primal lo strato di gesso che ricopre le modanature lignee. Si sono poi stuccati con gesso le fessure e risarcite a tempera le lacune pittoriche.

Le decorazioni dei contorni finestre, del sottarco e del tondo finestra sono state spolverate e passate a secco con spugne Wishab. Dove lo sporco era più consistente sono state applicate delle veline per cinque minuti con soluzione di bicarbonato di ammonio al 2%.

Nei distacchi di intonaco è stata iniettata calce Lafarge diluita in una soluzione di acqua e Primal.

Tutte le fessure e le mancanze sono state stuccate con un impasto fine di polvere di marmo e calce .

Le mancanze e le abrasioni di colore sono state integrate ad acquarello. Una parte della decorazione del tondo finestra staccatasi dal muro è stata riadagiata, consolidata e sono state ricostruite pittoricamente a tempera le parti mancanti.



Foto – Particolare del tondo finestra prima del restauro.

Foto – Particolare della decorazione del tondo finestra dopo la ricostruzione.



Rosone ligneo

Dopo un'accurata spolveratura si è eseguita una disinfestazione della superficie dagli insetti xilofagi con un trattamento a pennello e siringa di tutta la superficie.

Le tracce di pigmenti sono state consolidate con resina acrilica; le abrasioni velate con acquarello.

Sulla superficie è stato steso un film di cera microcristallina.



Foto – Particolare del rosone in legno.